

Sier Filippo Baxadona fo podestà a Vien- enza, qu. sier Alvise . . . . .	51.155
Sier Marco da chà da Pexaro fo pode- stà et capitano a Bassan, qu. sier Caroxo . . . . .	56.145
Sier Hironimo da Canal fo capitano al Golfo, di sier Bernardin . . . . .	97.108
Sier Vicenzo Salomon fo soracomito, qu. sier Vido . . . . .	32.174
† Sier Carlo Contarini fo savio da terra terma, de sier Panfilo . . . . .	119. 78
Sier Sigismondo di Cavalli fo provedi- tor in campo, qu. sier Nicolò . . .	88.119
Sier Alvise Bembo fo proveditòr di ca- valli lizieri, qu. sier Polo . . . . .	47.152

Fo mandà in campo al procurator Pixani, in questa sera, ducati 6000 d'oro.

412 • *Adì 23, Domenega di carlevar.* Vene in Col-  
legio uno spagnol over borgognon, lo nepote del  
Vicerè morto, qual è ussito di Milan per haver  
amazato uno . . . . . et è venuto in campo  
con cavalli . . . ; et ha lettere del Proveditòr ze-  
neral et voria condutta di la Signoria nostra. Fo co-  
messo ai Savii.

Vene il Legato per cose particular; nulla da  
conto.

*Di Salò, di sier Hironimo Gradenigo pro-  
veditor, fo leto ana lettera.* Come uno de li, no-  
minato . . . . . si offerisse armar una galia *im-  
mediate* di homini di quella Riviera, domeute li sia  
concesso (a) lui di andar sopracomito.

Dapoi disnar, fo Collegio di Savii *ad consu-  
lendum.*

In questa sera, a caxa di monsignor di Garzoni  
ferier di Rodi fu fato un bellissimo banchetto. Vi  
fu li do reverendissimi cardinali Trani et Grimani,  
lo episcopo di Baffo, Pexaro, l'arzepiscopo di Spal-  
lato Corner, lo episcopo di Ceneda Grimani.

In questa mattina venne in Collegio sier Carlo  
Contarini electo proveditòr zeneral dal Menzo in  
qua, et acceptòe allegramente dicendo esser in or-  
dine di partirse quando vorrà la Signoria, si fosse  
ben questa sera. Et il Serenissimo li disse con il  
Collegio che lo spazeriano subito, aziò vadi a veder  
le vituarie sono, et far provisione etc.

*Adì 24.* La matina si ave per varii avisi, et di  
Bari di 12, di Otranto et altrove, esser stà rete-  
nute robe de nostri subditòt etc.

*Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator,*

*I Diarii d' M. SANUTO. — Tom. XLVI.*

*di 21.* Come il signor Duca al tutto ha deliberato  
andar a compir il suo voto a S. Maria di Loreto,  
sichè adì 24, ch' è hozi, disnarà a Crema, poi a  
Sonzino il dì sequente farà carlevar con el signor  
conte Maximilian Stampa, poi anderà a Cremona,  
et de li seguirà il camino. Et lui Orator lo seguirà.

Vene l'orator di Milan, al qual li so ditto di  
questa deliberation del Duca; il qual disse nulla  
sapeva, et parlò di altro.

Vene l'orator di Fiorenza per saper di nove.

Veneno do oratori del duca di Moscovia over  
Rossia, per i qual fo mandati li Savii da terraferma  
et ordeni a levarli a l'hostaria di la Simia in  
Rialto. Sono da persone . . . . Vieneno da Orvieto  
dal Papa, et vesteno al suo modo con barete longe  
di feltron in testa; et apresentono al Serenissimo  
40 pezi di zebelini in uno mazo, do in uno altro  
bellissimi, di valuta ducati 100 l'uno, et 3 in uno  
altro; et uno cortello con manego di osso di pesce.

Et per interpetre parlono sentati apresso il Se- 413  
renissimo, come venivano dal Papa da Orvieto et  
tornavano dal suo signor in Moscovia, pregando la  
Signoria li volesse far lettere di passo fino a li con-  
fini di la Alemagna acciò possino andar securi. Il  
Serenissimo li usò grate parole; et fo ordinato le  
lettere, et terminato per Collegio mandarli un pre-  
sente.

*Di Brexa, di sier Zuan Ferro capitano,*  
*di 21.* Per uno nostro messo che haveva mandato  
fin in Yspruch et Ala et a Marano, ritornato refe-  
risse, che andando suso verso Yspruch se imbatè in  
uno di primari di Trento, il quale ancor lui volea  
andar in Yspruch per haver licentia de condur  
botte 100 de formazi a Trento, che sariano da some  
mille. Et perchè esso messo cognoseva ditto zenti-  
lhomo se avio insieme con lui, et ditto messo lo  
cognoseva lui dal qual intese come di sopra è ditto;  
et che giunto in Yspruch intese che l'havea hauto  
tal licentia, et che diceva che a Trento ne haveano  
gran bisogno. Dice el ditto messo, non haver visto  
zente alcuna da guerra in nisun di quelli loci, ma ben  
in Yspruch da alcuni soi amici haveva inteso come  
se aspectavano 12 milia aslesiger, che è certa gente  
alemanica chiamata Aslegeser. Et che se diceva  
che'l Principe havea ordinato fino alla summa di  
fanti 20 milia per venir in Italia; et che ditto  
Principe insieme con lo episcopo de Trento si atro-  
vavano in Vienna. Dice *etiam* haver dimandato de  
le cose di Hungaria, et non haver potuto intender  
cosa alcuna, perchè de li in quelli loci non se ragio-  
nava né diceva haver inteso altro.